



COMUNE DI SELARGIUS

PROVINCIA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 06 agosto 2013

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

(trasmesso ai Capigruppo Consiliari in data 10/10/2013)

L'anno Duemilatredici, addì sei del mese di agosto in Selargius (Provincia di Cagliari), alle ore 19.00 nell'aula consiliare del Palazzo Municipale, previo invito diramato a norma di statuto e di regolamento, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica straordinaria di 2^a convocazione, il CONSIGLIO COMUNALE per trattare gli argomenti compresi nell'Ordine del Giorno.

All'appello sono presenti:

<i>Sindaco</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Cappai Gian Franco	Presente		Mameli Gabriella	Presente	
<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	Melis Andrea		Assente giustificato
Aghedu Alessandro	Presente		Melis Antonio	Presente	
Caddeo Ivan	Presente		Noli Christian	Presente	
Cioni Riccardo	Presente		Palmieri Giuliano	Presente	
Contu Mariano Ignazio		Assente giustificato	Paschina Riccardo		Assente
Corda Rita	Presente		Perseu Ottavio		Assente giustificato
Deiana Bernardino	Presente		Pibiri Simone		Assente
Delpin Dario		Assente giustificato	Porcu Giorgia		Assente giustificato
Felleca Roberto	Presente		Sanvido Ferruccio	Presente	
Gessa Luigi	Presente		Schirru Paolo Nicola		Assente
Lilliu Francesco	Presente		Vargiu Vanessa		Assente
Madeddu Roberto		Assente	Zaher Omar		Assente giustificato
<i>T O T A L I</i>					
<i>P R E S E N T I</i>		<i>14</i>	<i>A S S E N T I</i>		<i>11</i>

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA
Dott.ssa MAMELI GABRIELLA

CON L'ASSISTENZA DEL SEGRETARIO GENERALE
Dr.ssa GIANCASPRO MARIA LAURA

**RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI
ALLE ORE 19.⁰⁰ IL PRESIDENTE DICHIARA APERTI I LAVORI DELLA SEDUTA.**

SOMMARIO

Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	3
Il Vicesegretario Generale Giancaspro Maria Laura	3
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	3
Comunicazioni al Consiglio	3
Il Consigliere Deiana Bernardino	3
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	3
Il Consigliere Deiana Bernardino	3
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	3
Il Consigliere Deiana Bernardino	3
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	3
Il Consigliere Caddeo Ivan	4
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	4
• PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: ARTICOLO 5 COMMA 3 DELLA L.R. 4/2009 E SS.MM.II, PER IL TRASFERIMENTO DELLA VOLUMETRIA DELL'IMMOBILE SITO NELLA VIA GALLUS ANGOLO VIA TAZZOLI, IN AREA UBICATA NEL LOTTO 3 UNITÀ DI INTERVENTO 9 PRU SU PLANU. ADOZIONE EX ARTICOLO 20 LR 45/89 – ATTI CONSEGUENTI	4
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	4
Il Sindaco Cappai Gian Franco	4
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	7
Il Consigliere Caddeo Ivan	7
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	7
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	7
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	9
Il Consigliere Melis Antonio	9
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	11
Il Consigliere Deiana Bernardino	11
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	11
Il Consigliere Schirru Paolo Nicola	11
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	13
Il Consigliere Paschina Riccardo	13
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	15
Intervento oratore non individuato	15
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	15
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	15

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Invito i Consiglieri presenti a prendere posto.

Iniziamo i lavori del Consiglio.

Dottoressa Giancaspro, prego, può procedere con l'appello.

IL VICESEGRETARIO GENERALE GIANCASPRO MARIA LAURA

Cappai Gian Franco, presente; Aghedu Alessandro, presente; Caddeo Ivan, presente; Cioni Riccardo, assente; Contu Mariano Ignazio, assente giustificato; Corda Rita, presente; Deiana Bernardino, presente; Delpin Dario, assente giustificato; Felleca Roberto, presente; Gessa Luigi, presente; Lilliu Francesco, presente; Madeddu Roberto, assente; Mameli Gabriella, presente; Melis Andrea, assente giustificato; Melis Antonio, presente; Noli Christian, presente; Palmieri Giuliano, presente; Paschina Riccardo, assente; Perseu Ottavio, assente giustificato; Pibiri Simone, assente; Porcu Giorgia, assente giustificato; Sanvido Ferruccio, presente; Schirru Paolo Nicola, assente; Vargiu Vanessa, assente; Zaher Omar, assente giustificato.

È entrato adesso Cioni Riccardo.

I presenti sono 14.

Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri: Vargiu, alle ore 19,07. Presenti 15.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Se non ci sono comunicazioni o interventi di natura preliminare, procediamo con i punti all'ordine del giorno.

Prego consigliere Deiana.

COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

DEIANA BERNARDINO

Preferirei però farlo a microfono spento.

Spiego, è in relazione a quello che è avvenuto venerdì sera, la notizia di quell'uomo che purtroppo si è tolto la vita. Io lo conoscevo e i motivi per il quale lo ha fatto sono ...(parole non chiare per intervento fuori microfono)... Però chi siamo d'accordo, chi se la sente ...(parole non chiare per intervento fuori microfono)... Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

DEIANA BERNARDINO

I motivi sono personali, della famiglia.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Quindi chi se la sente di aderire ...(parole non chiare per intervento fuori microfono)... Va bene.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

DEIANA BERNARDINO

Come volete voi, anche giovedì. Tanto ...(parole non chiare per intervento fuori microfono)...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Va bene.
Prego consigliere Caddeo.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CADDEO IVAN**

Grazie signor Presidente.
Collegli del Consiglio.

In questi ultimi giorni è stata completata la nuova viabilità con segnaletica di via della Libertà. Alla prima prova dei fatti c'è stato un incidente leggero ed uno un po' più articolato a dimostrazione del fatto che via della Libertà era diventata una pista automobilistica per molti.

Ora, ovviamente, nella prima fase la segnaletica orizzontale ha creato un po' di malumori, ma ha creato anche un po' di sbandamento in chi affronta via della Libertà.

Chiedo, se fosse possibile, di integrare, perlomeno nei primi giorni di test della nuova viabilità, di accompagnare la nuova segnaletica con la presenza dei vigili perché ovviamente questo favorisce un'acquisizione di conoscenza della nuova viabilità così come in altre situazioni si è fatta.

Peraltro dalla prima sperimentazione mi sento di poter dire che metodicamente chi segue via della Libertà, scusate lo slang, brucia in maniera metodica gli stop di via della libertà perché ovviamente in una fase di avviamento della cosa c'è bisogno di più tempo. Io continuo a dire...

Signor Sindaco, ne abbiamo parlato a più riprese e continuavo a preferire quell'altra ipotesi, quella che è stata in una prima fase esaminata, che è quella della sopraelevazione dei passaggi pedonali che consente sia il rallentamento del traffico veicolare che una protezione più marcata dei pedoni che attraversano via della Libertà.

Invito nuovamente ad ipotizzare in tempi che mi rendo conto che sono un po' più lunghi rispetto al semplice tracciare delle linee di stop con dei cartelli di stop, ma invito comunque a perseguire quella strada che salvaguarda ancora di più l'incolumità di chi dovesse attraversare la strada e dei veicoli che scelgano di uscire dalle strade che convergono verso via della Libertà.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie consigliere Caddeo.

Se non ci sono altri interventi procediamo con i punti all'ordine del giorno.

Primo punto all'ordine del giorno è "Articolo 5 comma 3 della Legge Regionale 4/2009 e successive modifiche ed integrazioni per il trasferimento della volumetria dell'immobile sito nella via Gallus angolo via Tazzoli, in area ubicata nel lotto 3 Unità di intervento 9 PRU Su Planu. Adozione ex articolo 20 Legge Regionale 45/89 – Atti conseguenti".

VIENE DISCUSO IL PUNTO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Articolo 5 comma 3 della L.R. 4/2009 e ss.mm.ii, per il trasferimento della volumetria dell'immobile sito nella via Gallus angolo via Tazzoli, in area ubicata nel lotto 3 Unità di intervento 9 PRU Su Planu. Adozione ex articolo 20 LR 45/89 – Atti conseguenti

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Chi interviene?
Prego signor Sindaco.

IL SINDACO CAPPALDI GIAN FRANCO

Collegli e colleghe del Consiglio, collegli e colleghe di Giunta.

Ovviamente questa è una pratica che si può discutere, ci sono tre delibere che sono collegate tra di loro. La Giunta le ha approvate prima di portarle all'attenzione del Consiglio Comunale convinti che comunque questa sia una proposta ed un intervento da cui l'Amministrazione comunale, ma dai cittadini in genere, possono solo trarre dei benefici.

La formulazione che è stata fatta delle tre proposte può fare pensare che tutto l'assestamento del Piano di risanamento di Su Planu sia finalizzata ad una determinata cosa. Non è proprio così. Adesso sto intervenendo perché vorrei esternare al Consiglio Comunale le perplessità che sono nate successivamente all'approvazione della delibera di Giunta, che noi non vogliamo ritirare, ma che presumibilmente - poi il Consiglio è ovviamente sovrano - potrebbe, proprio tra virgolette, avere bisogno di ulteriori approfondimenti.

C'è un aspetto. Il primo riguarda l'assestamento complessivo del Piano di risanamento di Su Planu, dove voi tutti sapete che a seguito di alcuni eventi che sono avvenuti qualche anno fa, tutte le abitazioni che sono state realizzate sulla via Mossa, sulla via Loni non hanno agibilità, la maggior parte, non tutte. Bugia perché alcuni potevano avere l'agibilità da prima. Per poter fare questo, per poter fare la richiesta per avere l'accertamento di conformità, perché alcune di queste abitazioni erano state realizzate in difformità al progetto e allo strumento urbanistico perché risultano essere traslati alcuni edifici, era necessario che qualcuno presentasse la richiesta. Però quel qualcuno... Siccome la maggior parte di questi edifici erano stati realizzati dalla società che faceva capo all'ingegner Annibali. Non c'era nessuno, in quanto non esisteva ancora il curatore fallimentare, che potesse presentare la richiesta. Ha provato qualche soggetto, qualche imprenditore che ha realizzato a farlo singolarmente, ma non poteva essere fatto perché l'assestamento andava fatto complessivo di tutto il Piano. Questo risale ovviamente a tre, quattro, cinque anni fa. Allora, ragionando con l'Assessore, con i responsabili, gli istruttori, il Direttore d'area, comunque con gli uffici, si è ipotizzato che questo assestamento potesse realizzarlo l'Amministrazione. Di per sé sarebbe dovuta essere una richiesta di accertamento di conformità dei singoli, ma viste le difficoltà quasi insormontabili si è pensato di farlo come Amministrazione. È da quattro mesi quasi che gli uffici lavorano per questo tipo di assestamento, quindi un lavoro anche abbastanza pesante, faticoso, di ricerca. Cammin facendo, mentre si predisponeva questo assestamento, è arrivata la proposta del trasferimento della volumetria della via Gallus all'interno del Piano di risanamento di Su Planu. Adesso non mi ricordo quale UCR... Dentro la lottizzazione A, fuori dal Piano, all'interno della lottizzazione Apice.

Quindi si è dovuto preparare l'assestamento tenendo conto degli standard dei complessivi che vi erano a Su Planu all'interno del Piano di risanamento e all'interno della lottizzazione. Cioè per poter avere noi quel lotto che è di proprietà della lottizzazione Apice, dove è previsto un passaggio, una strada che collega Su Planu vecchio con Su Planu nuovo - ed era la ragione per cui l'avevamo sospeso la volta scorsa, perché nella nostra programmazione anche una delle richieste fatte dal CTM, una delle richieste fatte dagli abitanti perché ovviamente sono due cul de sac - e in mezzo sta questo lotto che è un'area cortilizia che non ha volumetria di mille metri quadri.

Quindi per poter avere questo lotto e consentire la viabilità che abbiamo programmato era necessario creare un'alternativa al lotto di mille metri che l'impresa Puddu cedeva all'Amministrazione comunale assieme alla volumetria di zona B che andava poi ad essere trasferita, esistono lì 5600 metri cubi se non ricordo male, andava trasferita a Su Planu con un'applicazione del Piano casa per un ulteriore quaranta per cento, credo. Stiamo parlando di circa 8000 metri cubi, quindi 5000 esistenti più l'applicazione del Piano casa.

All'interno dell'accordo, come voi sicuramente avete avuto modo di vedere nelle pratiche che sono depositate già da qualche giorno, vi era la realizzazione della stessa strada più la demolizione delle volumetrie esistenti sulla via Gallus, la realizzazione dei parcheggi, trenta parcheggi con una sistemazione a verde, a fronte del trasferimento delle volumetrie ed il recupero di un'area S dove poter insediare alla volumetria che dalla Via Gallus andava poi a Su Planu, veniva trasferita poi a Su Planu. Ovviamente se uno la descrive così, anche in modo semplice come ho cercato di fare io, spero di esserci riuscito, dice: "C'è una convenienza enorme per l'Amministrazione, perché non mettiamo un'euro"; passatemi il termine, viene demolito quel caseggiato abbastanza fatiscente che c'è sulla via Gallus, non si offenderanno i proprietari, ma credo che sia così, fatiscente; ci vengono realizzati trenta parcheggi davanti alla piazza per il teatro, davanti a piazza Si' e Boi; ci viene realizzata la viabilità di Su Planu. Meglio di così non poteva essere.

Quindi la Giunta l'ha proposta al Consiglio in questo modo, con una serie di dubbi che erano quelli di alcune autorizzazioni necessarie per poter fare questo tipo di intervento, necessarie autorizzazioni non di tipo comunale solamente, ma anche di altri enti che possono essere la Sovrintendenza, che possono essere la tutela – e c'è nelle delibere, c'è proprio scritto nelle delibere - "a condizione che vi sia il parere favorevole di". Man mano che si è andati avanti, ed è una delle ragioni perché può sembrare strano nascondere le cose, non mi sembra una cosa corretta... è una delle ragioni per cui la volta scorsa è mancato il numero legale perché questi dubbi non sono stati completamente fugati anche se gli uffici, attraverso il parere del Direttore d'area, hanno garantito che la pratica poteva andare avanti tranquillamente.

Però approfondendo... Queste cose, però io mi fermo perché ovviamente sarà il dibattito del Consiglio. Approfondendo, alcuni tecnici, esperti che nelle discussioni, negli approfondimenti, nei confronti che ci sono stati hanno espresso, nonostante la pratica sia stata presentata in questo modo... Perché se uno la vede la pratica, la pratica è completa, completa di tutto. Le perplessità dove nascono?

Può la volumetria essere trasferita in una zona S o deve essere esistente, deve essere un'area già idonea ad accogliere una volumetria che sia così? È necessario o è opportuno prima di portare avanti questo intervento, sto mettendo ovviamente dei punti interrogativi a me stesso... è necessario farsi acquisire il parere della Sovrintendenza prima di portare avanti un intervento importante come questo, conveniente per l'Amministrazione comunale, utile per i cittadini, indispensabile per Su Planu? Però continuano a nascere questi dubbi. Quindi l'intenzione della Giunta, scusatemi se lo dico così, non è di ritirarla. L'intenzione della Giunta è continuare questo genere di approfondimenti, non so in che termini, se sarà subito dopo Ferragosto o oggi, se il Consiglio Comunale essendo sovrano ovviamente dovesse decidere di votare, ben lungi dal fare proposte alternative come quella che sto facendo, che potrebbe essere quella eventualmente di esaminare. Noi ci siamo già assunti una responsabilità che è quella di avere deliberato in Giunta. Credo che la volontà dell'Amministrazione sia evidente con le delibere di Giunta, almeno la volontà della Giunta. La volontà della Giunta, ma credo che fosse anche una volontà dell'intera maggioranza che, presumo, anche dell'intero Consiglio avere un intervento di questo genere, fermo restando che i dubbi non sono stati fugati e, quindi, eventualmente, andare ad approfondirli negli enti dove ovviamente, magari, si riesce ad avere un parere più approfondito.

Per quello che mi è consentito dire, poi non so se l'Assessore vorrà aggiungere qualcosa, secondo i nostri tecnici la pratica è completa così perché comunque ha dei vincoli. Questo intervento importantissimo può essere attuato a condizione, così com'è scritto in delibera, che vengano acquisiti i pareri così come previsto dalla norma; per cui possano sortire effetto nel momento in cui avremmo questo genere di pareri. Per cui la delibera del Consiglio Comunale... Tra l'altro non potrà essere fatta la versione definitiva perché se non sopraggiungono i pareri che sono inseriti all'interno delle delibere non si potrà stipulare nessun tipo di accordo, non si potrà rilasciare nessun tipo di concessione. Qualcuno, tecnico, esperto, di esperienza suggeriva anche se è un accordo di questo genere, così come era avvenuto altre volte a Selargius, è che comunque è una prassi abbastanza consolidata nel Comune di Cagliari ad esempio. Molto più conveniente potrebbe essere l'accordo di programma.

Io mi fermo, qui lo dico come parere personale da consigliere comunale. Io credo che la nostra Amministrazione, il Consiglio Comunale attraverso i tecnici, attraverso gli esperti deve trovare il modo perché questo intervento possa essere attuato perché un'occasione del genere prima della scadenza del Piano casa ovviamente all'Amministrazione comunale difficilmente recapiterà perché, ovviamente, la convenienza sta nell'applicazione del Piano casa. Diversamente uno non fa un investimento di 2.000.000 di euro per niente, ma sta ad indicare che si prende ovviamente il quaranta per cento della volumetrie più di 5600 che ci sono adesso.

Spero di essere stato chiaro, presumibilmente qualcosa l'ho dimenticata, vi chiedo scusa, però siamo qui per parlarne con la semplicità e con il confronto che è dovuto quando vi sono interventi così importanti che le Amministrazioni portano avanti.

Grazie.

Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Madeddu, alle ore 19,20, e il Consigliere Schirru, alle ore 20,21. Presenti 17.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie signor Sindaco.

L'Assessore ritiene che quanto sostenuto dal Sindaco sia esaustivo.

Consigliere Caddeo, interviene? Prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CADDEO IVAN**

Grazie signora Presidente.

Intanto apprezzabile la prudenza con la quale ci stiamo approcciando ad una pratica, anzi ad una serie di pratiche così delicate. Io non voglio intervenire qua perché forse quando si aprirà il dibattito nel merito sarà occasione di entrare in maniera più pesante sulla pratica o dire quello che ognuno di noi pensa dal punto di vista della bontà dell'intervento.

Io faccio mie le parole del consigliere comunale Schirru che citò la volta scorsa. Le perplessità sono esattamente le stesse che avevamo la volta scorsa, al netto dell'intervento che dovrebbe avvenire nella zona di via Metastasio, lì dove dovrebbe sorgere la strada; le perplessità relative al fatto che venga trasferita della cubatura da una zona come quella del blocco di fabbrica di via Tazzoli – via Gallus ad una zona che per sua stessa natura non dovrebbe ospitare ulteriore cubatura, permane in maniera plastica da allora ad oggi nello stesso identico modo. La perplessità è esattamente la stessa. Poi io non sono un tecnico e ho bisogno di tempo per studiare una pratica così articolata e così complessa; però se le perplessità che questo Consiglio Comunale ha espresso in passato vengono mantenute nell'articolazione delle delibere in questa occasione, credo che il Consiglio Comunale non dovrebbe fare altro che rimarcare le perplessità che essi avevano in quel caso, che si sono avute ad agosto scorso. Credo sia quanto mai opportuno. Mi cito, apprezzo la prudenza con la quale ci approcciamo ad una pratica così complessa, credo sia quanto mai opportuno soprassedere in questa occasione dal discutere la pratica per approfondire ulteriormente tutte le implicazioni che queste pratiche comportano.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie consigliere Caddeo, abbiamo appreso il contenuto del suo intervento.

Ci sono altri interventi?

Prego consigliere Sanvido.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie Presidente.

Prendo spunto un po' dalle precisazioni date dal Sindaco e mi pongo anche in relazione a quello che è stato il dibattito in altre occasioni.

Giusto per fare osservare alcuni aspetti, non faccio tutta la cronistoria, mi voglio limitare a quella che è l'opportunità che in situazioni di mercato tipo le attuali e con le ristrettezze economiche che siamo, come Amministrazione, costretti a sopportare è un'opportunità che, seppur favorevole, rischia di sfuggire per le complicità di natura interpretativa o le incertezze, seppur legittime, che bloccano una decisione differente da parte del Consiglio e quindi costringono ad un'ulteriore verifica o approfondimento.

Io sinceramente ho visto di buon occhio quelle che erano tre situazioni complementari che vengono contenute e riposte...

Questo è un provvedimento che risulta molto complesso, però anche completo in quello che è stato lo sforzo, identificare soluzioni a problemi che sembravano a sé stanti, cioè ci sono tre

problematiche che vengono confezionate all'interno di questo provvedimento; tre problematiche che trovano una soluzione in questo provvedimento e che danno risposte o comunque soluzioni a situazioni che fino ad adesso non eravamo riusciti a governare. L'unica perplessità che ebbi allora è in relazione a quell'aspetto del Piano casa e dello spostamento dei volumi perché la cosa dovesse essere fatta con il Piano casa e non ricercata, per esempio, con un accordo di programma che potesse riconoscere, attraverso una delibera del Consiglio, una situazione di primalità in termini di volumi a compensazione di quelle che sono le permutate del quale andiamo a godere. Riprendo le cose. Con questo provvedimento si risolvono problemi di viabilità, problemi di assestamento per quanto riguarda Su Planu, anche il problema della mobilità interna attraverso il CTM, che altrimenti non trova soluzioni perché non si chiude un circuito ovviano così come ci è stato chiesto e così come sarebbe possibile con l'adozione di questo provvedimento e l'altro beneficio, che fa parte della contropartita offerta dai privati, è quello della piazza, quindi di una soluzione aggiuntiva anche in termine di parcheggio in sostituzione di un rudere di proprietà privata che attualmente non è utilizzato, ma non è certamente di bell'aspetto architettonico, in prossimità di quello che diventerà il cuore pulsante della Selargius o culturale, cioè Si' e Boi e tutto il compendio che stiamo realizzando a ridosso.

Quindi quest'oggi potrebbe essere l'occasione. Non so se ad un certo punto il perdurare di situazioni a non decidere o a rinvio o a... Io stesso sostenni, per esempio, che una contropartita equa, rispetto a quello che ci veniva proposto, poteva essere quello di un'implementazione, per esempio, dei trenta parcheggi che mi sembrerebbero pochini in sostituzione di quell'edificio, di quei volumi che andrebbero poi trasferiti. Ritenevo per valutazioni, che io faccio non da tecnico, ma probabilmente da urbanista spericolato, ritenevo che fosse possibile implementare i parcheggi ricavandone un ulteriore numero e situazione sottostante alla piazza, quindi scavando. Questo per una questione di congruità, diciamo, di costi e benefici e che si è dato mandato anche agli uffici di valutare e capire.

Mi sembra che la cosa sulla quale siamo chiamati a decidere, e che oggi trova un ulteriore blocco, è sul riconoscere la possibilità tecnica - perché mi sembra solo quello l'impedimento - che i volumi accessori dovuti all'incremento del Piano casa possano spostarsi così come ci è stato richiesto. La cosa sulla quale però ritengo che noi dovremo meglio valutare, se gli uffici dicono ed affermano che la questione illegittima è fattibile, è l'altro aspetto, è l'opportunità che oggi si presenta di chiudere una serie di problematiche sapendo che oggi ci potrebbe essere una disponibilità da parte di una serie di privati. Non è uno, c'è quello che mette a disposizione i volumi per fare la piazza, quindi le superfici per fare la piazza e poi utilizza i volumi, ma c'è un'altra serie di privati che concorrono in un accordo per consentire la viabilità, per fare le cessioni di strade e per consentire tutta una serie di aspetti che hanno tutto di positivo e tutto di conveniente per noi. L'unica perplessità che mi pongo in questo momento è se questo tipo di condizione può rimanere fra un mese, due mesi, cioè la disponibilità di chi da anni attende soluzioni e che probabilmente in questa fase, sto parlando per esempio di chi si è ritrovato associato in questo provvedimento per quanto riguardava l'atavica situazione derivata dalla questione di Annibali e in quanto parecchi nostri concittadini si sono ritrovati a dover gestire, senza trovare soluzioni. È una cosa che dura ormai da più di dieci anni. Abbiamo parecchi nostri concittadini che sono proprietari di edifici pagati addirittura due volte e non sono proprietari ancora per problemi di natura catastale, di situazioni che in questo provvedimento trovano correzione, quasi una sorta di doppia conformizzazione mi è sembrata rispetto a quelle che erano le soluzioni inizialmente ad impedire.

Ecco, queste cose non ci avrebbero opportunità di risolvere finalmente la situazione di parecchi nostri concittadini e che però, se non passa il provvedimento, dovrebbero essere stralciati oppure trovare una situazione differente, quindi di iniziare il nuovo tutta una partita.

L'invito che farei perché non me la sento di dare torto a chi dice: "C'è questo aspetto: "non è legittima la situazione a spostare questi volumi sul Piano casa, su una zonizzazione differente" che se questo tipo di decisione va presa o va vagliata, la cosa debba avere dei tempi estremamente stretti, cioè non possiamo consentirci, se vogliamo chiudere un percorso che ha parecchi aspetti di positività per chi sta a Su Planu, ma anche per chi sta a Selargius e per la stessa Amministrazione generale perché comunque sono introiti che ci arrivano anche da quelli che sono gli aspetti di nuova edificazione e

delle soluzioni anche al caso del comparto ex Annibali. Io non mi ricordo come si chiama. Comunque anche loro hanno da dover pagare.

Rischiamo di rinunciare ad una serie di opportunità che non so se domani potremmo ancora avere, se questo domani si dovesse prolungare oltre misura o oltre quella che potrebbe essere una trattativa che probabilmente va ricercata anche con il privato in maniera un po' più puntuale e capire se ci possono essere, rispetto ad alcune perplessità emerse, soluzioni differenti da quelle che fino ad adesso sono state trattate; quindi rimandando alla Giunta oppure a qualche iniziativa che può trovare anche la stessa Commissione urbanistica impegnata a trovare soluzioni alternative o comunque complementari a quello che possa essere l'oggetto oggi in discussione, però dandoci tempi molto, molto stretti.

Grazie.

Si dà atto che alle ore 19,38 esce la Consigliera Corda. Presenti 16.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie consigliere Sanvido.
Consigliere Melis, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
MELIS ANTONIO**

Signor Presidente, signor Sindaco, signori Consiglieri, cittadini.

Io, non essendo un tecnico, non so che veste darmi per questo genere di intervento.

Tra di me pensavo di fare un intervento urbanistico pur non essendo un urbanista, ma se urbanistica vuol dire politica del territorio, vuol dire che a me questa veste mi sta bene. Politica del territorio significa vedere nel complesso il territorio eludendone gli spezzettamenti. È vero che Paluna non è Selargius o non è centro, però è territorio di Selargius. Quindi quando si parla di questo intervento penso che l'intervento sia un intervento generale sul territorio. Diverso è dare la risposta sul problema del trasferimento di volumetria. Non avrei dubbi, per esempio, che il trasferimento avvenga nello stesso territorio. Comunque sia, al di là che il centro dista da Su Planu 5 chilometri circa, però non ho dubbi che stiamo parlando del territorio di Selargius nel quale c'è Su Planu e c'è il centro.

Caddeo poneva una domanda, non so, forse sibillina perché non ho capito bene che cosa chiedesse Caddeo; se è possibile il trasferimento della volumetria da Selargius a Su Planu, stante che lui diceva: "Su Planu è già saturo volumetricamente", non so in base a quale legge oppure dicesse semplicemente se questa è giuridicamente fattibile, che è una domanda diversa. Cioè una cosa è dire: "Possibile trasferire questa volumetria dal centro verso Su Planu essendo due corpi separati?". Ho superato il problema e dico: "Siamo nello stesso territorio". Chi può dimostrarmi che Su Planu non è Selargius nonostante questa distanza? Altro è che lui voglia dire, invece, se giuridicamente questo trasferimento è possibile all'interno, appunto, di una legge quasi aggiuntiva alle leggi generali in materia di territorio, il Piano casa. Non è la legge principale che regola e disciplina giuridicamente il territorio, è una sottolegge, diciamo, una legge di completamento, di supplemento. Tant'è vero che il Piano casa viene legato alle difficoltà attuali dell'edilizia di espandersi, di muoversi, di agire sul territorio essendo carente, appunto, l'occupazione e si regge soprattutto sull'edificabilità.

Altro problema che vorrei mettere in evidenza è quest'altro. Questa richiesta che è stata fatta o questo problema generale risolve soltanto i problemi del centro e di Su Planu oppure è possibile anche dividere i due provvedimenti? Se il richiedente avesse chiesto soltanto la possibilità di costruire a

Su Planu attraverso i vari assestamenti che ci sono, quindi garantisce per esempio la viabilità a Su Planu comunque, avreste avuto molto da dichiarare o da opporre a questa problematica? Se, per esempio, lui cede il reticolo attuale dove, diciamo così, è zona morta, ma comunque è sua, non credo che questo discorso si sposti dal discorso, non so, della via Mazzini, tanto per farvi un esempio, dove c'è un residuo dove non può fare niente. ... (intervento fuori microfono)... Ha volumetria. Ma lui ha la

volumetria, però, di piazza Chiesa. Non è che non abbia volumetria. Ce l'ha la volumetria. Risolve, per esempio, un problema di piazza Chiesa perché nessuno può dire che non risolve un problema di piazza Chiesa. Avreste altri modi, per esempio, di risolvere il problema di piazza Chiesa stante che Selargius vi ha costruito un teatro? Ci vuole mandare il Municipio. Dove sono i parcheggi? Questo in parte li risolve. Con l'aggiunta, per esempio, di Sanvido che dice che probabilmente gli si può chiedere anche di fare parcheggi nel sottosuolo, e non soltanto in superficie, risolverebbe anche quello in parte. Noi d'altra parte stavamo trattando due case per aprire la questione dei parcheggi. Quindi in parte, per esempio, questo discorso gli risolverebbe. Poi c'è tutta una serie di sanatorie dall'articolo 5 in poi che riferiscono altre aree per risolvere un problema di Su Planu che è la viabilità, che seppure zona morta quelli li risolve, tant'è che i due problemi si potrebbero trattare sia soltanto a Su Planu, lasciando invariato il discorso del centro, nel senso che ...(intervento fuori microfono)... Va bene, non ha volumetria. Però quella volumetria che recuperate è di tutti a Su Planu. Comunque in ogni caso quell'area cortilizia viene messa comunque a disposizione di tutti, salvo che quell'area lui non la potesse per niente utilizzare, nel senso che, per esempio, essendo un'area cortilizia, quella era già destinata urbanisticamente a soddisfare le esigenze di quel reparto. Solo così. In ogni caso io non sarei del tutto estraneo o alieno dal considerarla questa ipotesi. Adesso bisogna vedere, invece, qual è la formula migliore. Io credo che la formula migliore sia l'accordo di programma perché sono tante le variabilità che entrano all'interno delle complessità che ci sono all'interno, che è meglio dire che da un lato, per esempio, se lasciamo la cosa procedere in questa maniera sembrerebbe che noi stiamo facendo un favore al richiedente. Sembrerebbe. Anche se sembrerebbe soltanto quelle menti che non pensano che tu stai risolvendo una serie di problemi sia interni che di Su Planu. Su Planu per la viabilità e il centro perché quella situazione è abominevole urbanisticamente.

Se, quindi, entriamo in una logica per esempio di dire "certamente", infatti bisogna anche probabilmente, alle cose da aggiungere, bisogna vedere se per esempio il richiedente ci guadagna una barca di soldi da questo intervento e quindi stiamo facendo ad occhi chiusi un favore al richiedente e allora bisognerebbe comparare quello che tocca al Comune e quello che tocca al proprietario e, magari, per esempio, scoprire che probabilmente un'ulteriore sforzo lo dovrebbe fare.

Per esempio anche un altro aspetto che potrebbe essere considerato potrebbe anche essere la soluzione tecnica urbanistica che è stata data alla piazza di via Gallus. Sarebbe meglio un concorso d'idee, per esempio, per stabilire come sistemare l'area visto che stiamo in un centro storico particolare e quindi non accettare questo progetto, ma un progetto molto più consono alla situazione sulla quale stiamo mettendo le mani. A me per esempio non piace questa storia degli archi così buttata per una somiglianza con le porte del teatro. Probabilmente ci vorrebbe qualcos'altro, non lo so, un architetto. Con un concorso di idee si potrebbe trovare un altro modo di concepire la sistemazione generale di quella piazza, collocandola anche al Municipio che noi dovremmo realizzare perché siamo sempre in quell'area, che è sempre di proprietà comunale. Dall'altro non possiamo esimerci da dare una sistemazione alla viabilità di Su Planu che congiunga il vecchio con il nuovo. Credo comunque che, tolte alcune oggettive difficoltà - e questo lo dovrebbe fare il Comune - chi è che può dirci se è possibile il trasferimento di quella volumetria? Il Comune con i suoi tecnici, consulenti, la Regione, gli stessi enti che dovrebbero darci un parere, la Provincia per esempio, con il VAS, la Sovrintendenza lo stesso essendo chiamata perché lì ci sono beni storici da tutelare.

Quindi, come vedete, c'è tutta una serie di cose che bisognerebbe prima di tutto dirimere direttamente con gli enti interessati e se ci fosse, per esempio, un chiarimento anche degli enti interessati, non vedo perché questa questione non possa essere portata avanti. Come? Forse sarebbe più positivo un accordo di programma dentro il quale noi mettiamo tutte le cose in evidenza. Non abbiamo nulla da nascondere. Siamo risolvendo i problemi del paese anziché farne una macchinazione, chissà che cosa ne ha il proprietario, il richiedente eccetera, eccetera. Mettiamo le cose alla luce del sole ed affrontiamole con il coraggio.

Si dà atto che alle ore 19,50 entra in aula il Consigliere Paschina. Presenti 17.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie consigliere Melis.
Consigliere Deiana, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DEIANA BERNARDINO**

Grazie signor Presidente.
Signor Sindaco, Consiglieri, Giunta e gentile pubblico.

Pur non essendoci quando è stata trattata questa pratica, vado a valutare alcune considerazioni che sono state fatte oggi in questa assemblea. La ragione porterebbe a dire che intervenire e modificare in un comparto e in comparti già bistrattati, già comunque con gradi di risoluzione stretti... che molte volte è come infilare un ago per uno che non ha occhiali e non ci vede insomma, le risoluzioni del territorio possono sembrare difficili. Così, valutando quello che si è sentito ed anche le dichiarazioni del Sindaco e come è stato prospettata la pratica, io direi che potrebbe ed anzi sembrerebbe che la soluzione è che ci siano più soluzioni che sposano differenti comparti. La stessa fame di parcheggi del centro di Selargius in piazza Maria Vergine è atavica, insomma. Portare un altro po' di parcheggi in quell'area è determinante per il cuore pulsante di Selargius, la vecchia Selargius per chi la conosce da molto tempo come me. L'età parla da sola, insomma. Quindi, ecco, una soluzione che porti i parcheggi lì mi vedrebbe molto, ma molto favorevole. Una situazione di azione su Su Planu che cerchi di favorire la viabilità dei bus eccetera è sempre stato un problema atavico. Sembrerebbe una soluzione ad un problema. Ecco, ragionando sulle soluzioni e sulle possibilità in un territorio stretto dove le altre soluzioni sono quasi impercettibili, sembrerebbe... okay, va bene. Io raccolgo le perplessità del Sindaco Gian Franco. Credo che tu abbia avuto delle perplessità ed abbia detto: pur avendola deliberata in Giunta abbiamo espresso il bisogno di approfondire con certi pareri. Il progetto, ripeto, valutando le opportunità e quanto il territorio offre dove c'è poco spazio per muoversi sembrerebbe una cosa molto interessante. Però se si acquisisse anche tutto quello che può sembrare perplessità, che spazza via le perplessità credo che potrebbe essere una pratica che va a buon fine e che risolva qualche problema, ecco, ragionando da quello che sembra dall'esterno. Poi è chiaro che un privato che si carica di fare o di cedere lo fa a fini commerciali e non lo sta facendo per voler bene a Selargius, lo sta facendo per un utile commerciale.

A noi come Amministrazione interessa la risoluzione di certi problemi. Come ha detto Tonino nell'ultima parte dell'intervento, l'importante è che si spazzi via il dubbio che noi come Amministrazione possiamo fare un regalo a chicchessia, x, y, o zeta che sia. Ripeto, così valutando quello che è, ci sono delle risposte e possiamo essere favorevoli a quello che sono le risposte per i cittadini perché poi si affronta il problema parcheggi e dice: "Questo non va bene, quest'altro non va bene. Non è che possiamo buttare giù la Chiesa per fare i parcheggi, credo che sarebbe un po'... Gli spazi non ci sono, quindi è una soluzione. Certo, trenta parcheggi non sono molti, ma trenta parcheggi non sono pochi in una zona che soffre intensamente il parcheggio.

Ho concluso, grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie consigliere Deiana.
Non ci sono altri interventi?
Prego consigliere Schirru.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SCHIRRU PAOLO NICOLA**

Presidente, Colleghi.

Dunque le perplessità che sono state evidenziate, mi sembra anche abbastanza dettagliatamente dal Sindaco, evidenziano non una volontà di non fare o di non eseguire questa pratica, ma di

approfondire alcuni aspetti che sono sicuramente significativi, che sono problemi evidenti che nascono dalla complessità della pratica. Le nostre perplessità nascono soprattutto nell'applicazione del Piano casa. Il Piano casa dice con chiarezza che per avvenire un trasferimento volumetrico quale che sia da un posto all'altro devono essere compatibili delle zone. Io questo lo avevo detto, espresso l'altra volta. Anche oggi. Anche se l'altra volta, diciamo la verità, esistendo già un lotto fondiario, anche se non carico di volumetria, questo tipo di compatibilità era una compatibilità probabilmente più tenue come qualcuno mi suggerisce qua dai banchi.

Oggi siamo addirittura in presenza di un trasferimento volumetrico che passa da una zona S, da una zona di residenza... Cioè S di una residenzialità di zona A o di zona B, così come si vuol dire, ad una zona S. Per poter applicare oggi questo tipo di pratica noi dovremmo fare una trasformazione di natura urbanistica complessiva, quindi realizzare un lotto fondiario, un lotto fondiario sul quale poi deve essere fatto un trasferimento di proprietà ed il trasferimento di proprietà dà luogo alla possibilità del trasferimento volumetrico. L'ingarbuglio sta proprio nella consequenzialità di queste situazioni, una dietro l'altra che non sono sicuramente semplici. Fermo restando che è palese interesse dell'Amministrazione ad eseguire un qualche cosa che comunque risolve... È un problema di natura urbanistica complessiva all'interno del centro storico e di fronte al centro storico, lasciando fermi i problemi che possono scaturire anche da questo tipo di situazione - e lo accennava il Sindaco, mi sembra, nell'introduzione - anche perché siamo in vicinanza di un bene identitario, per cui tutte le valutazioni complessive alla demolizione di un bene per la realizzazione di una piazza sono demandate agli organi che su questa cosa più o meno hanno - forse più che meno - hanno l'onere di dare il loro parere e mi riferisco alle Sovrintendenze, alla Tutela del paesaggio e via dicendo. Anche questo è un aspetto della pratica che va valutato probabilmente preventivamente perché noi rischiamo di fare qualche cosa che giustamente serve per realizzare uno spazio libero e dei parcheggi che poi, magari, non posso essere realizzati perché le determinazioni di qualcun altro, di qualche ente preposto, sono diverse da quelle nostre. Quindi questa valutazione preventiva dovrebbe essere in qualche modo effettuata. Il trasferimento delle volumetrie è un qualche cosa che... Lì la perplessità è chiaramente evidente, non può essere fatta tout court perché non esiste un lotto fondiario all'interno del quale poter realizzare questo tipo di trasferimento.

Per non fermarmi all'enunciazione critica di questo qua, l'ho detto già questa mattina, abbiamo avuto una breve discussione in maggioranza, secondo me esiste una formula che non può essere quella dell'accordo di programma perché l'accordo di programma presupporrebbe un trasferimento, comunque un'accettazione di un principio all'interno del quale avviene un trasferimento volumetrico che comunque non può avere un premio e non può avere una maggioranza, ma che comunque modificherebbe complessivamente l'indice territoriale di una zona. Cioè Su Planu ha un indice territoriale invalicabile di 1,5 metri cubi a metro quadro. Un accordo di programma non può variare gli indici delle zone C, D, E, F tout court. Stranamente lo può fare il Piano casa, ma non lo può fare l'accordo di programma.

La condizione unica perché questo tipo di situazione si possa compiere è quella di creare un lotto fondiario. Qua sta un attimino il problema, perché se tu crei un lotto fondiario nell'interesse esclusivo di un privato che comunque sta facendo... Cioè si intravede un qualcosa di leggermente particolare, definiamolo così. Leggermente particolare perché tu stai trasferendo una proprietà comunale che è stata comunque demandata all'interesse della collettività per essere una zona S che di colpo diventa un lotto fondiario, stranamente con 9000 metri cubi di volumetria. Detto così potrebbe apparire, quindi... Questa condizione la stiamo forzando noi come Consiglio Comunale. Ecco da dove nascono le perplessità, consigliere Melis. Non perché noi non vogliamo fare l'operazione, perché siamo prudenti nell'eseguirla e nel farla.

Il problema io lo vedrei in questi termini: esiste una volontà da parte dell'imprenditore che ha proposto la cosa di praticamente permutare un lotto che è inedificabile, un'area cortilizia che comunque è fondiaria di una lottizzazione per poter far passare la strada ed una parte di verde urbano o di S3, non mi ricordo esattamente a che cosa sia stata destinata adesso nell'asestamento. Siccome è stato fatto un lavoro ciclopico da parte degli uffici, che hanno lavorato con solerzia e anche molto

bene, per venire a capo di tutta una serie di incongruenze che i Piani di risanamento di Su Planu presentavano, questo tipo di assestamento a mio avviso deve essere finalizzato.

Perché non esista un interesse palese da parte del Consiglio Comunale ad avvantaggiare un privato in questa fase, si potrebbe fare uno scambio in permuta tra un'area cortilizia, che a noi serve nell'ambito di questo assestamento complessivo e permutata una pari area, che è stata quella individuata, ma priva assolutamente di volumetria ed approvare un assestamento di questo genere sta a significare che sta ricompensando due aree in un'identità paritetica per il momento.

L'opzione successiva è un'opzione che a mio avviso possono fare tranquillamente gli uffici senza coinvolgere il Consiglio Comunale perché una volta che è identificato il lotto fondiario attraverso una variante approvata in Consiglio Comunale che comunque non sta facendo presupporre un carico o un arricchimento probabilmente in debito di volumetria che probabilmente non si potrebbero avere o non potrebbero essere concesse, in una fase successiva con le opzioni che la legge dà - quindi mi sto riferendo alla legge 4 e alla legge 21, cosiddette Piano casa o Piano casa modificato - avviene il trasferimento volumetrico nelle prerogative volute dal Consiglio Comunale.

Quindi oggi io sarei assolutamente propenso anche in una fase immediata e di approvare una variante di assestamento che preveda uno scambio, oltre che l'assestamento generale per tutto un riordino complessivo che è urgente ed è sicuramente ben gradito da tutta la comunità, ma a parte l'assestamento procedere a questa approvazione complessiva che permetterebbe tra parentesi di avere un lotto scambiato, quindi senza cambiare di fatto l'aspetto complessivo del Piano per quanto riguarda quel privato e sul quale poi un domani, così come lo ha proposto in passato, lui potrà trasferire tranquillamente in cambio di volumetria su lotti che siano, così come prevede il Piano casa, sono due lotti che siano congruenti nel senso che sono assolutamente compatibili con l'edificabilità e non procedere a varianti forzate che, a mio avviso, ci sarebbero un attimino inopportune.

Io sarei anche propenso a votare un'azione di questo tipo; bisognerà sentire poi se il privato è d'accordo a poter fare uno scambio preventivo e poi successivamente si fa il Piano casa direttamente attraverso l'apporto degli uffici senza coinvolgere l'Amministrazione in altri tipi di operazioni.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie consigliere Schirru.

Mi sembra di capire che non ci sono altri interventi.

Consigliere Paschina, intende intervenire? Prego Consigliere.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
PASCHINA RICCARDO**

Grazie Presidente.

L'ultima parte del discorso di chi mi ha preceduto mi ha messo un attimo l'anima in pace. Perché? L'esordio è stato questo: "questa pratica". Qua non stiamo parlando di una pratica e credo che questo sia fondamentale dirlo perché tutti gli interventi si sono basati su una discussione generale come se oggi avessimo a che fare con una pratica. In realtà l'ordine del giorno di questo Consiglio è composto, per quanto riguarda tra virgolette questa pratica, di tre punti ben distinti. Mi è piaciuto molto, infatti, quello che si è detto alla fine anche perché concettualmente ritengo che questa possa essere veramente la soluzione definitiva di questo problema che ci mette in difficoltà per un semplice motivo; perché se questa pratica, anziché considerarla "questa" la dovessimo considerare "queste", cioè se andassimo a prenderle uno per uno potremmo fare un piccolo esame. In linea di massima al punto uno si discuterebbe della Legge Regionale 4/2009 con un trasferimento di una volumetria dell'immobile sito in via Gallus in aree ubicate in lotto 3, unità di intervento 9 PRU su Planu, Adozione, cioè viene definito il lotto che dovrebbe accogliere quella famigerata volumetria da trasferirsi dalla nostra zona B alla identificata zona dell'intervento del Piano risanamento di Su Planu.

Ora, consigliere Melis, non fa differenza il fatto che il trasferimento avvenga dal centro di Selargius con Su Planu perché stiamo parlando di un unico territorio comunale, quindi non è questo il

problema. Il problema è che noi come consiglieri comunali siamo chiamati a dire, previo poi atti conseguenti, se questo trasferimento deve avvenire o meno. Perché anche il processo indicato dal consigliere Schirru poco fa, quando dice: dopodiché alla fine dei giorni il proprietario di quel bene chiederà il trasferimento con un incremento volumetrico in questo lotto, senza che venga interpellato il Consiglio, non è esattamente così perché comunque il Consiglio verrà chiamato a decidere se quel trasferimento dovrà avvenire o meno secondo il Consiglio Comunale perché questo è previsto dalla legge. Per cui non è che noi ci dobbiamo disfar del problema, noi stiamo solo chiedendo, alcuni di noi, di non mettere il carro davanti ai buoi. Cioè noi non possiamo decidere oggi se quel volume può essere trasferito al Su Planu perché a Su Planu, come diceva prima il collega, non ci sono le caratteristiche richieste dalla norma perché quel volume in questo momento venga trasferito.

Se, invece, vogliamo fare un ragionamento più serio e parlare di quanto è importante fare queste varianti di assestamento complessivo nelle lottizzazioni e nel piano di risanamento, allora lo prendiamo fine a se stesso e io credo che nessuno abbia dubbi sul fatto che ci sia la necessità di fare questo assestamento. Non mi piace quando qualcuno cerca di porre dello stesso argomento e nel mucchio il fatto che se il Piano casa non ci dovesse piacere come intervento vuol dire che non vogliamo assestare le lottizzazioni.

Signori miei, colleghi, Sindaco ed anche pubblico, non è così perché io sono pronto a dire e a votare oggi il punto due all'ordine del giorno senza che mi venga chiesto di definire queste tre pratiche come, torno a dire tra virgolette, fossero una pratica unica. Queste pratiche sono tre, non è una. Se vogliamo parlare di risanamento e di assestamento generale della lottizzazione del PRU, io sono pronto a votare anche oggi questa pratica. Se, invece, mi si chiede se quel volume può essere trasferito con un incremento volumetrico del quaranta per cento dal centro di Selargius a Su Planu io vi dico di no, ma dico di no per un motivo ben preciso perché non esiste oggi il lotto capace di contenere quel volume, ma questo per legge, non perché non piace a me, signori miei. L'altro problema era questo relativo... Oltre che a questo relativo al lotto, qualcuno ha accennato anche alla Sovrintendenza. Perché io dico che le cose andrebbero prese separatamente così come da ordine del giorno e non individuate con un'unica pratica? A me ha preoccupato un pochino prima il primo intervento che ho sentito, che è quello del collega Sanvido, quando in un certo modo ci invita ad una sorta di velocizzazione dell'iter di questa pratica. A me sembra che questa pratica sia arrivata oggi per la prima volta all'ordine del giorno del Consiglio Comunale. Non credo che questa pratica sia una pratica stagnante da mesi in Consiglio Comunale. È la prima volta che se ne parla, quindi non capisco per quale motivo già oggi mi devo porre il problema di velocizzare. Io sono d'accordo, c'è qualcosa da velocizzare. Una delle cose che si può velocizzare, per esempio, sono le varianti di assestamento, ma non posso assolutamente permettermi, perché non lo posso fare, di individuare uno scostamento di volumetria dal piano casa in un lotto che oggi non è capace, non ha le caratteristiche per poter accogliere quel volume. Per quanto riguarda i motivi che portano a tutto questo, e politicamente mi sento di dire che condivido in pieno ciò che l'Assessorato, il Sindaco stanno proponendo perché pensare di ottenere dei risultati per l'Amministrazione pubblica, per cui anche per tutta l'intera collettività... Stiamo parlando di una piazza a disposizione della collettività. Non vedo per quale motivo si deve poter in qualche modo andare contro ad un'ipotesi del genere.

Però mi dovete perdonare un altro dubbio in merito a questo. Come accennato tra le righe poco fa, ho sentito parlare di beni identitari. È vero, tutti sappiamo che quell'area ricade in area B, ma sappiamo anche che confina esattamente per il loro filo di facciata con area centro storico. Dista circa trenta metri dalla torre di Si' e Boi e da circa cinquanta metri da piazza Maria Vergine Assunta. Questo vuole dire una cosa sola, che questa pratica alla fine dei giochi, cioè a seguito di tutte le approvazioni delle varianti generali, del PRU, della lottizzazione, processi di VIA, di VAS, tutto ciò che vogliamo metterci dentro, alla fine si arriva al dunque e questa pratica dovrà essere trasmessa preventivamente all'autorizzazione dello spostamento dei volumi dal Piano casa alla Sovrintendenza.

Domanda: c'è una sola persona in quest'aula capace di darmi al certezza che quella pratica possa passare alla Sovrintendenza. Io onestamente non ce l'ho, proprio non ce l'ho. Spiego perché non ce l'ho come certezza. Spero anche di sbagliarmi per altro, anzi lo spero proprio di sbagliarmi. Perché

pensare che in una linea storica di facciata come quella mentre il Piano casa consente anche la demolizione totale, il rifacimento secondo i canoni dell'epoca eccetera e quindi richiede un miglioramento addirittura della facciata e dei prospetti, in questo caso noi andremmo a demolire una facciata storica per ottenere che cosa? Un parcheggio. Ripeto, per il bene comune io credo che sarebbe veramente una cosa molto bella, molto importante perché è un parcheggio in quel punto sarebbe strategico, sarebbe importante, sarebbe positivo veramente per tutti, ma certe esperienze ci portano a pensare che oggi in Sovrintendenza sta diventando quasi impossibile modificare la dimensione di una finestra in una facciata di questo tipo. Voi pensate che c'è una legge che impone una superficie fine strato rispetto alla superficie di calpestio di un'area che è di un ottavo e, spesso e volentieri, motivando l'ampliamento di quella finestra per ottenere la superficie minima che la legge mi richiede, la Sovrintendenza ci dice: "Io non te lo posso dare perché tu quella finestra non la puoi toccare". Quindi io ripeto la domanda. Io mi aspetterei che qualcuno di voi mi dica se ha la certezza che alla fine della giostra di tutto questo giro di pratiche, alla fine della giostra noi si riesca ad ottenere una piazza da quel volume esistente.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie consigliere Paschina.

Se non ci sono altri interventi passiamo... Non mi sembra che ce ne siano.

Prego.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE MELIS ANTONIO

Ho detto mi stavo chiedendo... Avete portato la pratica un mese fa ed era già matura per essere approvata. Avete quanto? Quindici o venti giorni? C'era una proposta precedente che non è la proposta di oggi che ha tutta una serie di cose.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Sospendo per qualche minuto il Consiglio.

Scusate, convoco i capigruppo al tavolo della Presidenza.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 20,25
--

RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 20,38
--

Si dà atto che entrano in aula: la Consigliera Corda, alle ore 20,26 e la Consigliera Porcu, alle ore 20,35. Presenti 19.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Riprendiamo i lavori del Consiglio.

Invito tutti i Consiglieri presenti a prendere posto, cortesemente anche chi è fuori dall'aula.

Procediamo quindi. Nomino prima di tutto gli scrutatori: la consigliera Vargiu, il consigliere Paschina e la consigliera Porcu.

C'è una proposta di sospensione delle proposte di cui ai numeri uno, due e tre del presente ordine del giorno o meglio le proposte numero 54, 55 e 56. Tenendo conto dell'ampio dibattito tenutosi in data odierna ed essendo emerse delle perplessità, si mette ai voti la sospensione delle tre proposte dando mandato alla Giunta di acquisire i pareri delle autorità competenti sulla regolarità di carattere tecnico o amministrativo delle proposte formulate.

Con l'ausilio degli scrutatori

Presenti	19
Voti favorevoli	13
Voti contrari	//

Astenuti 6 (Corda, Deiana, Lilliu, Porcu, Caddeo e Melis Antonio)

La sospensione è accolta.

Rinviamo alle prossime sedute del Consiglio Comunale dopo le vacanze, anche le proposte di cui al punto quattro e cinque, "Approvazione schema di provvedimento: Piano di risanamento urbanistico su Tremini De Baxiu" ed il "Regolamento per la gestione e valorizzazione del Patrimonio e del Demanio Comunale" che devono essere ulteriormente approfondite e non possono essere discusse in data odierna.

Prima di chiudere il Consiglio, vi leggo una comunicazione che è stata fatta al Sindaco per quanto riguarda il Coordinamento regionale dei giovani amministratori sardi.

"Obiettivo dell'Anci Giovani la formazione politico istituzionale degli amministratori under 35 in modo da generare visioni di sviluppo di polis generative per i territori e i cittadini che vivono la nostra regione con particolare attenzione alle realtà interne di piccole dimensioni. A questo proposito il coordinamento di Anci Giovane" - mi rivolgo ovviamente prevalentemente ai nostri giovani Consiglieri - "gli organismi regionali dell'Anci Sardegna hanno deciso di convocare per il 16 settembre prossimo il primo incontro della Consulta Regionale dei giovani amministratori che si terrà in una località del centro Sardegna il cui luogo vi verrà comunicato nei prossimi giorni. Rivolto a tutti i giovani amministratori sardi, Sindaci, Assessori, Consiglieri comunali aventi un'età inferiore ai trentacinque anni". Consigliere Melis non è coinvolto. "L'incontro sarà presieduto dal Presidente regionale dell'Anci Sardegna, Cristiano Erriu e del coordinatore nazionale dell'Anci Giovani Nicola Chionetti. Si tratta di un primo evento di fondamentale importanza che avrà come obiettivo la valorizzazione del ruolo dei giovani amministratori e la discussione delle tematiche più vicine alle esperienze degli under trentacinque".

Il Sindaco ha invitato ad estendere l'invito a partecipare all'iniziativa tutti gli amministratori under trentacinque all'interno del Consiglio Comunale. È allegata la bozza provvisoria del programma della giornata che è a vostra disposizione ove foste interessati.

I lavori del Consiglio terminano qui.

Grazie a tutti. Buone vacanze.

Invito i Consiglieri che vogliono aderire alla proposta formulata dal consigliere Deiana all'inizio della seduta di farsi avanti.

Auguro a tutti buone vacanze, ci rivediamo a settembre.

Grazie a tutti.

Buona serata.

ALLE ORE 20.⁴⁵ IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA

Il Presidente	Il Vicesegretario Generale
<i>Dottoressa Mameli Gabriella</i>	<i>Dottoressa Giancaspro Maria Laura</i>